



anno 79 n.251

domenica 15 settembre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Per la ripresa del riformismo" € 4,00. l'Unità + libro "Il mistero della camera gialla" € 3,00. l'Unità + libro "Per la ripresa del riformismo" + libro "Il mistero della camera gialla" € 6,10. Puglia, Matera e provincia, non accusabili soporosi mimi/giocolieri l'Unità + Paese Nuovo € 0,90. l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzicato Nova Live" € 5,90. l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzicato Nova Live" + libro "Il mistero della camera gialla" € 6,00. l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzicato Nova Live" + libro "Il mistero della camera gialla" + libro "Per la ripresa del riformismo" € 11,10.

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Oscar Luigi Scalfaro, ex Presidente della Repubblica: «Sono una di quelle persone



che andrebbe di fronte ai girotondi per dire: vi ringrazio, vi ringrazio, vi ringrazio.

L'indignazione è sacrosanta». La folla esplode in un grande applauso. Agi, 13 settembre 2002.

La piazza dell'unità

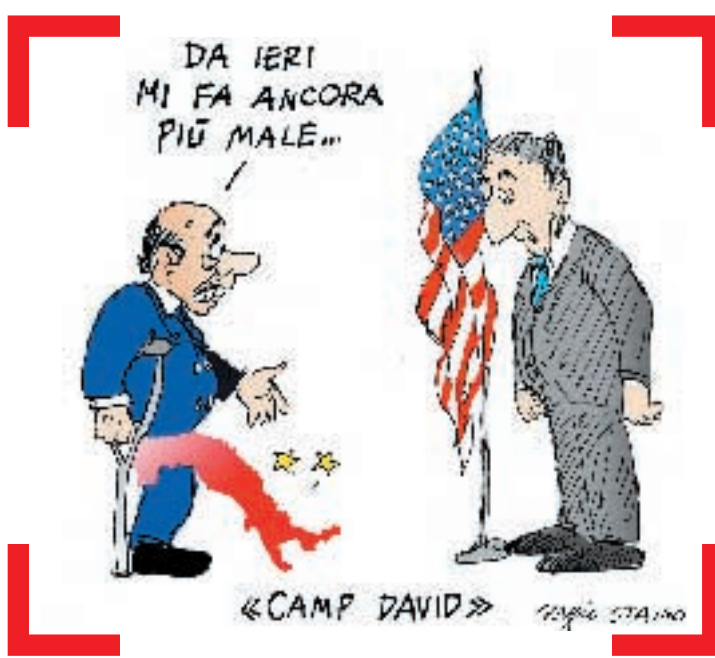
Roma, un'immensa forza tranquilla per la libertà e la giustizia. Moretti: tutti insieme per battere la destra
Appassionate parole di Vittorio Foa: oggi qui vedo il futuro. I leader dell'Ulivo: comincia una nuova stagione

UN GIORNO NELLA VITA DELLA DEMOCRAZIA

Furio Colombo

Un milione di italiani a Roma, in Piazza San Giovanni. Perché?
È una questione di libertà, e noi intendiamo parlarne anche a coloro che tendono a non vederla. O perché preferiscono discutere sui girotondi. O perché spostano senza stancarsi ogni discussione sulla sinistra e i suoi problemi veri e presunti. O perché cominciano gradatamente ad abituarsi a vivere in un Paese che ha una sola fonte per tutte le notizie, una sola gigantesca televisione che concede e cancella trasmissioni, eventi e persone come vuole.
Intendiamo farlo anche a nome di quei cittadini che hanno votato il centrodestra. Essi non potevano sapere che, oltre al disastro economico, oltre alla presa in giro, particolarmente bruciante, delle false promesse, ci sarebbe stato un progetto di costante e progressiva criminalizzazione dell'immagine di chi fa opposizione, e di costante riduzione di spazi liberi.
Un piccolo esempio. Venerdì scorso il conduttore del programma radio 3131 (Radio Due), Pierluigi Diaco, mi ha invitato alla sua trasmissione (50 minuti). È stato un piccolo evento, perché inviti del genere all'Unità non arrivavano da un anno e perché è stato il frutto di un divieto rimosso (in un primo tempo, e per un'altra data, era stato impedito).
Nel mezzo della trasmissione è comparso un ministro della Repubblica. Avevo fatto riferimento alla sua legge fantasma che cambierà tutto il sistema televisivo italiano. Perché fantasma? Perché il ministro Gasparri aveva da tempo insediato una commissione presieduta dal prof. Alpa per preparare quella legge. Ma poi, al Consiglio dei ministri, è saltata fuori una legge alla quale - comunica il prof. Alpa - la commissione non ha lavorato neanche un giorno. È una affermazione politica. Gasparri risponde al modo che è ormai diventato tipico di questo governo: raccoglie dal sottofondo dei giornali del suo datore di lavoro un insulto calunnioso (che non ha alcun rapporto con la questione e per il quale, godendo di immunità parlamentare, non deve rispondere) e la usa come se fosse una risposta politica.
Fuori dal piccolo evento simbolico dello studio Rai, la vita politica italiana però non è diversa. Nei teleschermi si aggira un ministro della Giustizia che dice frasi come la seguente: «Dopo i moti di piazza dei sindacati e dopo i girotondi, non vorrei che la sinistra stesse provocando la rivolta nelle carceri».

SEGUE A PAGINA 10



Piero Sansonetti

ROMA Era una piazza enorme. Gli organizzatori dicono che ci fossero più di un milione di persone. Sicuramente è stata una delle tre o quattro manifestazioni più grandi degli ultimi vent'anni. Alle tre del pomeriggio era impossibile avvicinarsi al palco, non si passava più, la folla si pigiava su via Labicana e su via Emanuele Filiberto. Era anche una piazza un po' insolita.

SEGUE A PAGINA 7

Informazione

Un milione di persone oscurato dai tg della Rai e di Mediaset

GARAMBOIS A PAGINA 6

SAN GIOVANNI CHE ITALIA È

Gianni Vattimo

Davvero dovrei vergognarmi di essermi ancora una volta abbandonato a un'orgia di sentimenti identitari, in quella vera e propria grandissima festa dell'unità (solo minuscolo?) che è stata la giornata di piazza San Giovanni? Solo la solita vecchia passione per il comizio, per la piazza dove ci ritroviamo in tanti, ma in fondo siamo sempre e solo fra noi?

SEGUE A PAGINA 2

LE TANTE FACCE DELLA LIBERTÀ

Lidia Ravera

Arrivano con l'andatura flemmatica di chi cammina in libertà. Gruppi di famiglia in un esterno. Donne, uomini, bambini, ragazzi, vecchi. La dominante non è un'età ma uno sguardo. Quello di chi si sta riappropriando di qualcosa. Hanno cominciato a confluire dalle 10 del mattino, i cartelli sottobraccio. Alle 12,30 la piazza era già piena, i cartelli sono stati srotolati.

SEGUE A PAGINA 4

Guerra all'Iraq, il premier a Camp David dice sempre sì: voi decidete, noi eseguiamo Berlusconi in ginocchio da Bush

Bruno Marolo

WASHINGTON George Bush ha preso in parola il suo amico Silvio Berlusconi. Sa che una volta si è vantato di essere d'accordo con gli americani prima ancora di sapere come la pensino, e ieri ne ha approfittato. Due ore prima di riceverlo a Camp David, ha annunciato alla radio l'accordo dell'amico Silvio per l'uso della forza in Iraq. Nel suo discorso, ha annunciato di avere in mano un poker di fanti: quattro capi di governo, Berlusconi compreso. Era il caso di farlo presente, perché la stampa americana ha ignorato la presenza del premier italiano in America e il suo discorso all'Onu.

A PAGINA 15

fronte del video Maria Novella Oppo La7 c'era

Diciamo anzitutto uno scontato ma sincero «grazie di esistere» a La7. La giornata di ieri è la prova che, nonostante tutto, il fatto che ci sia una tv nazionale che non appartiene a Berlusconi e non è diretta da funzionari del governo, conta. Anche se sappiamo quanti condizionamenti ha subito (e accettato) questa rete, che ha rinunciato ai migliori talenti per restare schiacciata come una sogliola tra Rai e Mediaset e non disturbare troppo il manovratore. Ma ieri, almeno La7 c'era (a maggior vergogna di Rai e Mediaset), con i suoi mezzi limitati, le riprese timide e quasi reticenti, il commento da studio che copriva le voci dal palco e il fastidioso borbottio di sottofondo che confondeva tutto. E pazienza se una manifestazione, che aveva deciso di parlare alla politica senza dare direttamente la parola ai politici, è stata ridotta al solito talk show, nel quale ci è toccato sentire le bugie del forzista Leoni proprio mentre sul palco parlavano Don Ciotti e Gino Strada. Almeno La7 c'era e ci ha consentito di assistere in diretta alla singolare prova di Nanni Moretti, impegnato a realizzare il suo più grande film. Con centinaia di migliaia di attori protagonisti, così diversi e così uniti. E così vergognosamente moderati da difendere la legge vigente.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE

BolognaFiere

18-19-20 settembre 2002

Bologna Quartiere fieristico

GOM-PA SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI AL CITTADINO

CITTADINI D'ITALIA, CITTADINI D'EUROPA

Con la collaborazione scientifica di: FTI

In collaborazione con: MARE

Comunicazione e Tecnologie per lo Sviluppo delle Comunità

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.compa.it
Segreteria Organizzativa: Conference Service S.r.l. • Via Tagliapietra, 18/B - 40123 Bologna
Tel. 051/331466 • Fax 051/333804 • E-mail: info@compa.it

www.stabilo.com

STABILO

Jaques Norton, 23 anni - DJ

feel it

STABILO's move the elastic writer